

Illustre Signore e Collega,

Milano 6 aprile 1865,

La somma degnazione a mio riguardo degli illustri  
componenti la commissione scrive in me, con la più viva  
vicinosenza una non minor confusione. Non addurrei troppo  
giusti motivi che non mi permetterebbero di prevalermi  
d'un tale eccesso di bontà: devo bensì allegare un motivo  
materiale e concludente del pari, cioè l'opinata persistenza d'una  
tosse, per cui il medico non osa raccomandarmi il silenzio.

Mi permetta anche d'accennarle, il più brevemente che  
potro, un altro motivo supplementario, ma che ha una sua forza  
speciale. Quando fu conosciuta la proposta della nuova legge  
che ora si tratta di metter pienamente in atto, mi parve, lo  
confesso, mi parve ancora inopportuna, anzi contraria all'intento  
principale della legge medesima la disposizione non cui alla giratoria  
assoluta conferiva all'autore per tutta la sua vita da tutte, o certo  
da quasi tutte le altre legislazioni veniva stabilito un tempo fisso  
di quarant'anni. Io, per avermi la provvidenza lasciato quaggiù  
finora, mi trovai in particolare danneggiato da una tale novità,  
poiché una buona parte de' miei scritti furono pubblicati prima

del 1824. Però, col pieno e sincero convincimento che  
il mio interesse non entrava punto a formare la mia persuasione  
sulla cosa, pregai il mio amico e nostro collega de Caspiglia e il  
deputato Giorgini mio genero, di patrocinare la causa, giusta pseudo  
me, presso l'illusore e ottimo Relatore, e presso gli altri Senatori  
e deputati, con cui credevo di poterlo fare convenientemente. Ora,  
l'aver io operato come parte e parte interessata m'imporrebbe, e  
non un obbligo rigoroso, almeno un forte motivo di delicatezza,  
d'astenermi dal prendere nell'affare una parte consultiva bensì ma  
ufficiale.

Avendo pubblicato tempo fa una scottarella su vari punti  
dell'argomento in questione, mi preudo la libertà di trasmettergliene  
un esemplare, non con la frana pretesione ch'ella abbia a sottrarre  
alcun momento alle tante e così incalzanti sue occupazioni, per leggerlo,  
ma nella speranza che voglia gradirlo come un omaggio.

Ho degno insieme di gradire il profondo e cordiale ossequio con  
cui mi si è degnato di rapagnarmene.

Il vostro amico  
Alessandro Manzoni

*Margoni*

Archivio storico del Senato della Repubblica

*Maugoni*

*11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100*